

# Manca persino il termostato: interrogatori in carcere al gelo

*A rischio la salute di giudici, detenuti e guardie*

di STEFANIA TOTARO

**I**NTERROGANO in carcere per ore i detenuti indossando cappotto, cappello e guanti perché la stanzetta è gelida e il termostato nel vicino corridoio segna soltanto 5 gradi e mezzo.

A denunciare l'ennesima insostenibile situazione di degrado all'interno della casa circondariale di via Sanquirico sono questa volta i gip, i giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Monza, che hanno il compito di decidere sulla convalida dei fermi e degli arresti degli indagati entro 48 ore dalla loro cattura da parte delle forze dell'ordine.

Convalide che il giudice decide dopo essersi recato in carcere per l'in-

terrogatorio dell'indagato. Interrogatori che possono durare anche ore e che si susseguono uno dopo l'altro in una stessa giornata. E che diventano un attentato alla salute dei magistrati e dei loro collaboratori, ma non solo. Anche dei detenuti, già costretti spesso a convivere come topi in una piccola cella. E anche del personale di polizia penitenziaria, che ogni giorno deve lavorare al gelo

di quel corridoio.

**A RACCONTARE** la sua intirizzita esperienza in carcere per la sua intera settimana di turno di convalide appena trascorsa è il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Monza Anna Magelli, che denuncia la grave situazione in cui

si è trovata a lavorare e in cui si trovano le altre persone che in quella stanzetta si devono ritrovare.

«Ho svolto gli interrogatori dei detenuti con il cappotto, il cappello e i guanti e avevo comunque freddo - racconta Anna Magelli -. Gentilmente gli agenti di polizia penitenziaria mi hanno prestato da tenere dietro la schiena un piccolo termoventilatore che si saranno portati da casa. Perché mi hanno fatto vedere che nel corridoio, dove non ci sono caloriferi, il termostato segnava una temperatura interna di 5 gradi e mezzo. Loro in quel corridoio ci passano camminando ma anche per loro è un forte sbalzo di temperatura. Figuriamoci noi magistrati e cancellieri che dobbiamo stare seduti al freddo e prendere anche appunti. Una situazione davvero insostenibile perché gli interrogatori durano anche per delle ore».

## IL GIP MAGELLI

**«La situazione ormai è insostenibile: costretta a usare un ventilatore caldo»**



**EMERGENZA** Davvero difficili le condizioni per chi lavora e soprattutto vive nel carcere di Monza (Rossi)